



STILE DEL VOLONTARIO DELL'ORDINE DI MALTA

1. LA MISSIONE DELL'ORDINE: OBSEQUIUM PAUPERUM E TUITIO FIDEI

In ossequio alle secolari tradizioni, l'Ordine ha il fine di promuovere la gloria di Dio mediante la santificazione dei suoi membri, il servizio alla Fede e al Santo Padre e l'aiuto al prossimo (Carta Costituzionale, art. 2 § 1).

Fedele ai precetti divini ed ai consigli di Nostro Signore Gesù Cristo, guidato dagli insegnamenti della Chiesa, l'Ordine afferma e diffonde le virtù cristiane di carità e di fratellanza, esercitando senza distinzione di religione, di razza, di provenienza e di età le opere di misericordia¹ verso gli ammalati, i bisognosi e le persone prive di patria. In modo particolare esercita l'attività istituzionale nel campo ospedaliero, inclusa l'assistenza sociale e sanitaria, anche in favore delle vittime delle calamità eccezionali e delle guerre, curandone l'elevazione spirituale e rafforzandone la fede in Dio (Carta Costituzionale, art. 2 § 2). Alla ricerca di una risposta concreta all'amore di Cristo, i primi membri dell'Ordine hanno riconosciuto e servito il Signore nei pellegrini infermi in Terra Santa. Dalla misericordia divina per la miseria del mondo trae le sue origini l'obsequium pauperum, che impegna i membri dell'Ordine a servire Gesù Cristo, che è presente negli infermi (Codice, art. 236 § 1).

In relazione all'altra finalità dell'Ordine, la tuitio fidei, i membri dell'Ordine riconoscendo in ogni

singolo simile l'immagine di Dio, vengono particolarmente esortati ad impegnarsi in quelle situazioni dove la vita umana è minacciata nella sua essenza e nella sua dignità, donate da Dio (Codice, art. 236 § 2).

2. LA PAROLA DI DIO

La Parola di Dio è luce sul nostro cammino e lampada per i nostri passi (Sal, 119, 105); è la Parola di Dio che guida e orienta le nostre vite e che dà senso alle parole e ai gesti della fede.

L'ascolto della Parola di Dio è il fondamento della fede², come autorevolmente afferma l'apostolo Paolo: *la fede nasce dall'ascolto*³.

È dunque importante leggere e meditare con assiduità la Sacra Scrittura⁴ e sono particolarmente raccomandate la lettura e la meditazione delle Letture della Messa del giorno.

3. PREGHIERA E SACRAMENTI

Conoscere Cristo non è solo un processo intellettuale; la vita del credente è segnata da una relazione vitale con Gesù, la Parola di Dio fatta carne, relazione resa possibile dallo Spirito Santo⁵. Il cristiano dunque si forma **vivendo** e **pregando**⁶ con la Chiesa e specialmente mediante i **Sacramenti**⁷, soprattutto l'**Eucaristia**⁸ e il sacramento della **Penitenza**⁹.

Ciò permetterà ai membri ed ai volontari di *"indossare le armi della luce"* (Rom, 13, 12), di vivere le **virtù** cavalleresche¹⁰ e di ricevere i **doni** dello Spirito Santo¹¹.

4. CONOSCERE LA FEDE DELLA CHIESA, LA STORIA E LE

TRADIZIONI DELL'ORDINE DI MALTA

La partecipazione dei cristiani battezzati alla missione della Chiesa¹² ed a quella dell'Ordine di Malta, attraverso il carisma¹³ ad esso affidato, presuppone che essi **conoscano Colui in cui credono** (2 Tim 1, 12) e che aspirino ad approfondire la conoscenza della **Tradizione**¹⁴ e del **Magistero della Chiesa**¹⁵. Tutti i membri e volontari dell'Ordine devono impegnarsi profondamente a *"sentire cum Ecclesia"*¹⁶, ovvero ad *"essere in sintonia con la Chiesa"*. Inoltre tutti i membri e volontari dell'Ordine devono conoscere bene gli **Statuti**, la **storia** e la **spiritualità dell'Ordine di Malta** per poter realizzare, ancora più profondamente, la sua missione secondo le esigenze dei nostri giorni e per poter trovare in essa il loro posto¹⁷.

5. I SIGNORI POVERI E I SIGNORI MALATI

Alcuni dei più significativi fondamenti dell'identità dell'Ordine: Dal beato Gerardo impariamo la profonda spiritualità del servizio ai poveri e ai malati, che ci porta a vedere in loro il Signore stesso (Mt 25,40) ed a servirli come se essi fossero Cristo in persona.

È questa l'origine dell'antico uso di rivolgersi ai poveri come *"i nostri Signori Poveri"* e agli infermi come *"i nostri Signori Malati"*.

*Innanzitutto ordino che tutti i fratelli che si consacrano al servizio dei poveri osservino, con l'aiuto di Dio, le tre cose che promettono a Dio*¹⁸ ... (Regola di Raimondo du Puy).

*È l'abbigliamento sia umile, poiché i nostri Signori poveri, dei quali diciamo di essere servi, vanno in giro nudi e sporchi. Ed è cosa vergognosa che il servo sia superbo e il suo Signore umile*¹⁹ (Regola di Raimondo du Puy).

*I fratelli religiosi, sia chierici che laici, vadano a chiedere l'elemosina per i santi poveri*²⁰ (Regola di Raimondo du Puy).

*Se, dopo un certo tempo, Dio gli toccasse il cuore e tornasse alla casa dei poveri e se confesserà di essere colpevole, peccatore e trasgressore della legge di Dio, e prometterà di emendarsi, sia riaccolto e gli si imponga una congrua penitenza*²¹ ... (Regola di Raimondo du Puy).

*I fratelli dell'Ospedale di notte e di giorno volentieri abbiano cura dei malati come loro Signori*²² (Statuti del 1182).

*Noi facciamo un'altra promessa che nessuno fa, poiché voi promettete di essere servi e schiavi dei nostri signori malati*²³ (Cerimoniale della investitura del 1239).

*Il Cavaliere di voti temporanei deve dedicarsi alle opere di misericordia*²⁴ "quale servo dei nostri Signori poveri e malati" (Codice, art. 41 § 2).

Il papa **Giovanni Paolo II** precisa che l'identificazione²⁵ di Cristo con i poveri (Mt 25, 35-37) "**non è un semplice invito alla carità**: è una pagina di cristologia, che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo. Su questa pagina, non meno che sul versante dell'ortodossia, la Chiesa misura la sua fedeltà di Sposa di Cristo"²⁶.

6. SERVI E SCHIAVI DEI SIGNORI POVERI E DEI SIGNORI MALATI

*Nel nome di Dio, io, Raimondo, servo dei poveri di Cristo e custode dell'Ospedale di Gerusalemme*²⁷ ... (Regola di Raimondo du Puy).

Voi promettete e fate voto a Dio e a Nostra Signora e a monsignore san Giovanni Battista di vivere e di morire

in obbedienza e d'essere obbedienti a qualunque superiore Dio vi darà. E così promettete di vivere castamente sino alla morte. E così promettete di vivere senza nulla di proprio (sine proprio).

*Noi facciamo in più un'altra promessa, che nessun altro fa, perché promettete d'essere servi e schiavi dei nostri signori malati*²⁸ (Cerimoniale della investitura del 1239).

Questo magnifico statuto degli Esgarts attesta che i fratelli delle prime generazioni erano attenti lettori dei **vangeli**:

Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servo [diakonos] e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo [doulos]. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mt, 20, 25-28; si vedano anche Mc, 10, 43-45; Lc, 22, 26-27).

Ed anche attenti lettori di **san Paolo**: *Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo [doulos] di tutti* (1Cor, 9, 19).

Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio [...], svuotò se stesso, assumendo una condizione di schiavo [doulos], diventando simile agli uomini (Fil, 2, 6-7).

7. SOBRIETÀ E RESTITUZIONE

La Regola di Raimondo du Puy invita i fratelli alla **sobrietà** nel vestire per non offendere i nostri Signori poveri:

*E l'abbigliamento sia umile, poiché i nostri Signori poveri, dei quali diciamo di essere servi, vanno in giro nudi e sporchi. Ed è cosa vergognosa che il servo sia superbo e il suo Signore umile*²⁹.

Il capitolo XV della stessa Regola dichiara formalmente che l'insieme della vita religiosa dell'Ospedale è **comandata** da parte di Dio onnipotente, della beata Maria, del

beato Giovanni, ma anche **da parte dei poveri** (ex parte pauperum)³⁰.

Questa motivazione è unica nella storia della vita religiosa ed è una **profonda intuizione** delle origini dell'Ordine: i **poveri**, senza chiederlo, ci impongono un servizio di **restituzione**.

8. FRONTIERE

La storia dell'Ordine ci insegna ad essere avamposti della Chiesa e a collocarci sulla linea di frontiera al di là della quale si trova il pericolo per la Chiesa di essere travolta da un mondo ostile.

Attraverso i secoli abbiamo combattuto con le armi più adatte. Nel tempo attuale aiutiamo gli infermi e coloro che sono in pericolo con i mezzi più moderni messi a disposizione dalla scienza, particolarmente dove il pericolo è maggiore [...].

Curiamo amici e nemici, testimoniando Cristo ovunque ci troviamo.

Il più povero lebbroso nella lontana giungla, come chiunque soffre e non conosce Cristo o lo rinnega, rappresentano il nostro prossimo.

Quanto facciamo per la cura degli infermi in patria, ogni corso di perfezionamento nostro e dei nostri amici, che inizia con l'insegnamento degli elementi di primo soccorso e l'iniziazione alla conoscenza delle verità cristiane, dovrebbe essere orientato a queste finalità di antica e grande tradizione, ma sempre attuali:

- la cura degli **infermi**
- l'assistenza ai **poveri**
- l'apostolato verso coloro che sono **lontani** da Cristo
- particolarmente nelle **situazioni di emergenza**³¹.

9. LA STRADA

Il volontario, quando è chiamato, è **pronto**³² a partire³³ e a mettersi per **strada**³⁴: prende il suo "zaino" e lo riempie soltanto di quello che serve

veramente per affrontare situazioni di freddo e caldo, pioggia o sole.

Deve **lasciare** per un certo tempo le **abitudini** consolidate, le **comodità** cui siamo abituati, le **occupazioni** e le **preoccupazioni** che riempiono la vita.

Parte non per fuggire, non per sottrarsi alle proprie responsabilità, ma **per servire**.

Partire, inserirsi nelle situazioni di emergenza, incontrare persone nella difficoltà e nella sofferenza, lavorare con altri volontari, sono esperienze profonde che **possono far percorrere vie nuove**, soprattutto **interiori**, e possono farci fare, se vi consentiamo, due esperienze preziose: **il rientrare in noi stessi** e **il ritorno all'essenziale**.

a) Rientrare in se stessi

Luca ci racconta che un figlio, il più giovane, lasciò la casa di suo padre e fece l'esperienza di perdere tutto: *"Allora rientrò in se stesso"* (Lc, 15, 17). Il figlio della parabola rientra in se stesso, confrontando la sua vita, in quel luogo e in quel momento, con la casa di suo padre e come si viveva in quella casa. Questo confronto gli fa dire: *"Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò ..."*³⁵.

L'esperienza del volontario, che è auspicabile produca un certo spaesamento e un confronto con

situazioni ed esperienze diverse da quelle del quotidiano, è una bella occasione per rientrare in se stessi e per rientrare "a casa"³⁶.

b) Ritorno all'essenziale

Il volontario deve viaggiare e vivere con un bagaglio minimo, anche per lunghi periodi, e questo lo costringe ad un necessario ritorno all'essenziale, all'indispensabile in senso materiale e spirituale. Il volontariato è oggi un forte invito ad un **ritorno all'essenziale**, che potrà trovare forme e modi diversi per ognuno, ma può essere soprattutto l'occasione di un ritorno a ciò che è essenziale nella vita cristiana.

L'essenziale della vita cristiana è formulato nel sommario di Atti, 2, 42, che propone la catechesi della comunità di Gerusalemme: *"Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere"*.

Queste sono *"le tre colonne che reggono il mondo"*³⁷:

- la **parola di Dio**
- la **preghiera** e il culto
- l'**amore misericordioso per i fratelli**

Lo **spezzare il pane**, la nostra Eucaristia³⁸, che i primi cristiani celebravano nelle case, è la **sintesi** di queste tre colonne: la **parola di Dio**

nella prima parte, la grande **preghiera** di ringraziamento³⁹ in unione con Cristo Gesù e la **condivisione** con il Signore e con il prossimo⁴⁰.

10. L'UNITÀ DELL'ORDINE.

Il Gran Maestro fra Matthew Festing, in un suo articolo nei "Quaderni di spiritualità" aveva opportunamente rivolto a tutti un forte invito **a lavorare insieme in unità**:

*Molto è stato compiuto negli ultimi anni, durante il governo dei miei due amati predecessori, Fra' Angelo de Mojana e Fra' Andrew Bertie. Noi dobbiamo ora costruire su quello che essi hanno realizzato*⁴¹.

L'Ordine di Malta è costituito da tante parti: Gran Priorati, Sotto Priorati, Associazioni, Delegazioni, Organismi di Soccorso, Ospedali, Fondazioni, Comitati e altre istituzioni.

Tutti devono lavorare insieme in unità. Nessuna parte deve essere invidiosa della posizione altrui. Tutti debbono cooperare l'uno con l'altro [...].

*L'Ordine ha grandi cose da compiere e solo se lavoriamo insieme in unità e pace potremo servire Dio Onnipotente e la Chiesa*⁴².

PADRE COSTANTINO GILARDI, O.P.

¹ L. MANICARDI, *La fatica della carità. Le opere di misericordia*, Qiqajon, Magnano 2010, pp. 55-198.

² *Compendio Catechismo*, 1-217.

³ *La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo* (Rom, 10, 17).

⁴ Si faccia riferimento alla costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II e alla esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini*.

⁵ *Compendio Catechismo*, 136-146; *Youcat*, 113-120.

⁶ *Compendio Catechismo*, 534-598; *Youcat*, 469-527; QS n°10.

⁷ *Compendio Catechismo*, 218-356; *Youcat*, 166-278.

⁸ *Compendio Catechismo*, 271-294; *Youcat*, 208-223.

⁹ *Compendio Catechismo*, 296-312; *Youcat*, 224-247.

¹⁰ Si vedano G. RAVASI, *Ritorno alle virtù. La riscoperta di uno stile di vita*, Mondadori, Milano 2010 e C. GILARDI, *Le virtù cavalleresche secondo il rito della Professione*, in QS n°8, pp. 43-71.

¹¹ Catechismo della Chiesa Cattolica, 1830-1832: *"La vita morale dei cristiani è sorretta dai doni dello Spirito Santo. Essi sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le mozioni dello Spirito Santo. I sette doni dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide. Essi completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine. 'Il tuo Spirito buono mi guidi in terra piana' (Sal 143, 10). 'Tutti quelli che sono guidati dallo*

Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. [...] Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo' (Rm 8,14-17). I frutti dello Spirito sono perfezioni che lo Spirito Santo plasma in noi come primizie della gloria eterna. La tradizione della Chiesa ne enumera dodici: 'amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità' (Gal 5,22-23)".

¹² *Lumen gentium*, 33.

¹³ *"Torna a vantaggio stesso della Chiesa che gli istituti [religiosi] abbiano una loro propria fisionomia e una loro propria funzione. Perciò fedelmente si interpretino e si osservino lo spirito e le finalità proprie dei fondatori, come pure le sane tradizioni: tutto ciò costituisce il patrimonio di ciascun istituto (instituti patrimonium)" (Perfectae caritatis, 2b).*

“L'intendimento e i progetti dei fondatori, sanciti dalla competente autorità della Chiesa, relativamente alla natura, al fine, allo spirito e all'indole dell'istituto, così come le sane tradizioni, cose che costituiscono il patrimonio (*patrimonium*) dell'istituto, devono essere da tutti fedelmente custoditi” (CIC, 578 e 631 § 1).

¹⁴ Si veda *Compendio Catechismo*, 11-17, 19-20, 32, 557-566.

¹⁵ Si vedano *Compendio Catechismo* 10, 15-17, 19, 430, 559 e *Youcat*, 1-165.

¹⁶ ReC 1969, pp. 36-37; si veda anche QS n°7.

¹⁷ Per la formazione allo specifico carisma dell'Ordine, saranno utili la *Carta Costituzionale* (1997) ed il *Codice* (1997), il *Messale proprio con il lezionario dell'Ordine* (2005²), gli *Indirizzi di vita* (1993), i *Regolamenti e Commenti* (2011), i “*Quaderni di Spiritualità*” dello SMOM (2001-2017), i *Cerimoniali* per i tre Ceti in corso di redazione.

¹⁸ *In primis jubeo ut omnes fratres ad servitium pauperum venientes tria, que promittunt Deo [...] teneant [...]* (RAIMONDO, *Regola*, 1, pp. 62-63).

¹⁹ *Et vestitus sit humilis, quia Domini nostri pauperes, quorum servos nos esse fatemur, nudi et sordidi incedunt. Et turpe est servo ut sit superbus et Dominus eius humilis* (RAIMONDO, *Regola*, 2, p. 63).

²⁰ *Et in sanctorum pauperum querendo helemosinas, religiose persone fratrum de clericis et de laicis incedant* (RAIMONDO, *Regola*, 5, p. 64).

²¹ “*Postea vero si Deus cor illius illustraverit, et ad domum pauperum reversus fuerit, atque se reum et peccatorem atque legis Dei transgressorem confessus fuerit, et emendationem promiserit, recipiatur et penitentia digna sibi inponatur*” (RAIMONDO, *Regola*, 9, p. 65).

²² *Et quod fratres Hospitalis noctu dieque libenter custodiant infirmos tamquam eorum dominos* (Statuta 1182, p. 427). Il

Cartulaire riporta su una colonna il testo latino qui citato e sull'altra il testo francese del codice Vaticano Latino 4852: *Apres sanz la garde et les veilles de jor et de nuit, que les freres de l'Ospital doivent faire de ardent et de devot corage as povres malades com à Seignors* (Statuta 1182, p. 427).

²³ *Encor fasons nos autre promession, que nule autre gens non fan, quar vos prometés d'estre sers et esclaf de nos seignors malades* (Esgarts, p. 557).

²⁴ L. MANICARDI, *La fatica della carità. Le opere di misericordia*, Qiqajon, Magnano 2010, pp. 55-198.

²⁵ D. BARTHÉLEMY, *Il povero scelto come Signore*, Qiqajon, Magnano 2010, pp. 29-36, 133-153.

²⁶ *Novo millennio ineunte*, 49.

²⁷ *Ego Raymundus, servus pauperum Christi et custos Hospitalis Jerosolimitani ...* (RAIMONDO, *Regola*, 1, p. 62).

²⁸ *Vos prometés et voés à Dieu et à Notre-Dame, et à monseigneur saint Johan Baptiste de vievre et de morir en obedience, et d'estre obedient à quelque soveiran que Dyeus vos donra. Et si prometés de vievre castement jusques à la mort. Et si prometés de vievre sans propre. Encor fasons nos autre promession, que nule autre gens non fan, quar vos prometés d'estre sers et esclaf de nos seignors malades* (Esgarts, p. 557, n°121).

²⁹ *Et vestitus sit humilis, quia Domini nostri pauperes, quorum servos nos esse fatemur, nudi et sordidi incedunt. Et turpe est servo ut sit superbus et Dominus ejus humilis* (RAIMONDO, *Regola*, 2, p. 63). *Domini nostri pauperes* può essere tradotto “i nostri signori poveri” oppure “i poveri di nostro Signore”.

³⁰ *Et hec omnia, uti supra scripsimus, ex parte Dei omnipotentis, et beate Marie, et beati Johannis, et pauperum precipimus* (RAIMONDO, *Regola*, 15, p. 67). Si veda P. BAILLY, *Hospitaliers*, in DS, VII-1, 1969, coll. 790-791.

³¹ ReC 1969, pp. 33-34.

³² Le espressioni *in fretta* e *subito* del linguaggio biblico sono felicemente riprese dalla Preghiera del volontario del CISOM: “*che ci hai chiamati ad essere pronti*” e “*tempestivi nell'accorrere*”.

Alcuni esempi: “*Vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono*” (Mt, 4, 18-22; si veda anche Mc, 1, 18-20). “*Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme» [...] Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore*” (Mc, 5, 39. 41-42). Si vedano le note 13 e 25.

³³ Il Signore disse ad Abramo: “*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre verso la terra che io ti indicherò*” (Gn, 12, 1).

³⁴ Lc, 10, 31.

³⁵ D. BARTHÉLEMY, *Il povero scelto come Signore*, Qiqajon, Magnano 2010, pp. 111-131 (commento alla parabola del figlio prodigo).

³⁶ QS 11, pp. 105-106.

³⁷ B. STANDAERT, *Le tre colonne del mondo*, Edizioni Qiqajon, Bose 1992.

³⁸ *Ibid.*, pp. 127-136.

³⁹ *Eucaristia* significa ringraziamento.

⁴⁰ QS 11, p. 106-107.

⁴¹ S. A. E. Fra M. FESTING, *Riflessione del Gran Maestro*, in QS 9, p. 11.

⁴² *Ibid.*, pp. 9-10.

TESTAMENTO BIOLOGICO (LIVING WILL). CHIARIAMOCI LE IDEE

In diversi Paesi (tra cui oggi anche in Italia) esistono norme legali che regolano la possibilità per una persona di poter preventivamente indicare i trattamenti medici da applicarsi (o no) nel qual caso questa venga a trovarsi incapace d'esprimere la propria volontà.

Il Testamento Biologico o *Living Will* (LW) diventa Legge in Italia il 22 Dicembre 2017 (n. 219) ed entra in vigore il 31 Gennaio 2018.

Il termine *Living Will* (LW) viene tradotto come «Testamento

biologico» (si usano anche espressioni come «Testamento di vita», «Testamento vitale», «Carta di autodeterminazione», ecc.).

Il *Durable Power of Attorney for Health Care* (DPAH) indica invece un documento legale con il quale si designa una persona (chiamata «agente», o «fiduciario») incaricata di prendere decisioni mediche opportune nel caso in cui il firmatario si trovi temporaneamente o permanentemente in situazione d'incapacità d'esprimersi. In questo

caso si parla a volte di *Health care proxy* (delegato per l'attenzione medica).

Diverse possono e devono essere anche le considerazioni etiche e legali riguardanti l'uno e l'altro documento.

CENNI STORICI.

Il LW si è sviluppato soprattutto negli Stati Uniti, a partire dagli anni '70.

Più precisamente però occorre risalire all'anno 1967 per incontrare le origini del LW capendo meglio lo spirito e la finalità con cui questo

strumento venne proposto e viene promosso oggi.

L'origine dell'idea si deve a Louis Kutner, membro del consiglio direttivo del *Euthanasia Educational Council* degli Stati Uniti. Nel 1967, durante una riunione a Chicago di questa Associazione dedicata a favorire la legalizzazione dell'eutanasia, Kutner propose il LW come uno strumento per «promuovere la discussione sull'eutanasia». Due anni dopo lo stesso Kutner pubblicò un articolo su una rivista di Diritto nel quale esplicitamente collegava il LW all'eutanasia: *Due Process of Euthanasia: The Living Will. A proposal*. La sua proposta raccoglieva esattamente i quattro punti della proposta di legge Millard presentata lo stesso anno 1969 in Inghilterra a favore dell'eutanasia. E fu quello il modello adottato dal *Natural Death Act* del 1976. L'analisi degli argomenti addotti dagli avvocati di quella legge, rivela come la motivazione fosse la stessa di tutto il «movimento pro eutanasia»: l'autodeterminazione e la salute come valori essenziali della vita.

La promozione del LW, negli Stati Uniti e in altri paesi, viene quasi sempre fatta dai promotori dell'eutanasia e dalle associazioni che lavorano per la sua legalizzazione. Una volta approvate le leggi che legalizzano il LW, gli attivisti pro eutanasia hanno tentato in diverse occasioni di introdurre degli emendamenti che autorizzerebbero i medici a procurare direttamente la morte dei pazienti.

Sembra più che giustificato, dunque, il sospetto che molte volte il LW venga proposto e utilizzato come una «punta di lancia» **per promuovere la «cultura eutanastica»**. Un giornale italiano riferiva alcuni anni or sono di una riunione del Centro di Studio e Documentazione sull'Eutanasia Exit, svoltasi a Torino, «per approvare il

“testamento biologico” ... che sarà presentato nei mesi successivi a Roma come *strumento di battaglia per la depenalizzazione del suicidio assistito*». È un dato di fatto che il LW è stato utilizzato negli ultimi anni in modo crescente per giustificare l'omissione di trattamento medico per pazienti inabilitati ma non in fase terminale.

Certamente, le origini di un determinato strumento, come anche l'uso che alcuni ne possono fare, non determina di per sé l'inutilità o l'inconvenienza dello strumento stesso. Bisognerebbe, però, tenere presente questa realtà quando si pensasse all'opportunità di proporre o accettare uno strumento legale come il LW.

DIFFERENZE DI FORME E CONTENUTI.

Abbiamo parlato sinora del LW al singolare. Conviene considerare, però, che i diversi testamenti variano molto l'uno dall'altro. Alcuni sono pensati per essere firmati dalle persone sane, altri vengono utilizzati nei centri medici quando si presenta una situazione terminale. Ci sono diversità notevoli per quanto riguarda lo stile e lo spirito del documento, come appare evidente se si compara la «Carta di autodeterminazione» redatta dalla Consulta di Bioetica e il «Testamento vitale» proposto dalla Conferenza Episcopale Spagnola o la formula proposta dalla Caritas Svizzera. Variano anche notevolmente le disposizioni contenute in ogni documento: si va dalla domanda dell'eutanasia attiva (in alcuni LW in Olanda), al rifiuto dell'alimentazione e idratazione artificiale (Consulta di Bioetica), alla richiesta del massimo trattamento e prolungamento della vita, come nel LW previsto dal *Life-Prolonging Procedures Act* (stato dell'Indiana), passando per il rifiuto sia dell'eutanasia che dell'accanimento terapeutico (Conferenza Episcopale Spagnola).

SERI PROBLEMI APPLICATIVI.

Sarebbe erroneo ridurre la problematicità del LW all'adeguatezza o meno dei contenuti delle diverse formule: ci sono anche alcuni problemi di fondo, difficilmente sormontabili, in merito all'applicazione pratica di questo strumento. Anzitutto occorre tener presente che il LW, per sua natura, viene compilato necessariamente prima, e dunque al di fuori, dell'eventuale situazione prevista. Si pone dunque un serio problema in relazione al carattere di consenso «informato» del documento. **Nel momento in cui il testo viene firmato il soggetto non può essere correttamente informato poiché la situazione prevista non potrà mai essere esattamente uguale, in tutti gli aspetti, alla situazione reale che si manifesterà.** Ancora, quando il LW viene presentato per la firma (al momento dell'ingresso in ospedale), si può sospettare che malattia, condizione di debolezza fisica o mentale, paura, angoscia, ecc., possano condizionare pesantemente la decisione del paziente; decisione però in ogni caso sottoscritta e la cui firma possibilmente non suscettibile di revoca quando il malato perdesse capacità d'espressione e dove la decisione precedentemente presa potrebbe diventare fatale.

Per tali motivi, non potendo evidentemente prevedere tutte le possibili situazioni e condizioni in cui si potrà trovare un soggetto, i testi di LW si tengono necessariamente sul generico, offrendo soltanto indicazioni di massima. Indicazioni che poi dovranno essere interpretate e applicate dai medici curanti ospedalieri i quali, molto probabilmente, non conoscono a fondo il paziente, non hanno forse parlato con questo su le di lui aspettative, paure o desideri, e interpretano le disposizioni del

soggetto in modo diverso dalle reali intenzioni dell'allora sottoscrittore. D'altra parte, è stato fatto notare che un tentativo di precisare dettagliatamente le diverse possibili situazioni e condizioni, elencando le cose da fare o evitare, può essere ancora più delicato e pericoloso in quanto possibilmente condizionanti in modo inadeguato il comportamento dei medici curanti (in base a determinazioni specifiche stabilite precedentemente in maniera arbitraria), senza tener conto della situazione attuale in cui si potrà venire a trovare il paziente.

Comunque sia, con disposizioni del tutto generiche o con indicazioni specifiche, si presenta sempre il grave problema dell'interpretazione da dare ad alcune espressioni ricorrenti in tali documenti:

- cosa s'intende, ad esempio per «**fase terminale**»? Per alcuni si tratta di situazioni in cui la prospettiva di vita è solo di alcuni giorni; per altri possono passare anche mesi; altri ancora considerano terminale una prospettiva di vita anche di qualche anno.
- Che significa «**malattia gravemente invalidante**»?
- Chi determina se la persona si trova in «**stato d'incapacità naturale**»? (Non mancano casi clamorosi in cui lo stesso soggetto è dichiarato incapace da un giudice e considerato capace di decidere e di esprimersi da un altro).
- Quali criteri devono essere utilizzati per decidere se un determinato intervento terapeutico è «**ordinario o straordinario**», «**proporzionato o sproporzionato**»?
- Come si sa se il firmatario **si riferiva in verità a quell'intervento e in quelle condizioni quando dichiarò di rifiutare ogni trattamento sproporzionato**?

C'è poi tutto il problema legato ai cambiamenti di umore, desideri e volontà, sempre possibili e molto

frequenti soprattutto nelle persone affette da malattia specialmente se grave. Siamo sicuri che **nel momento attuale**, nel quale si pretende attuare le disposizioni anticipate **il paziente la pensi ancora realmente come prima**?

Un'importante inchiesta ha mostrato come molte persone cambino opinione rispetto al LW (firmato in piena salute) una volta trovatesi in situazione di severa malattia, al momento della firma solo immaginata. Un gran numero di persone si dimostrano molto più decise ad affrontare interventi medici, anche rischiosi ed onerosi, quando si trovano a lottare per la vita aggrappandosi ad ogni speranza.

Qualcuno fa notare anche il fatto che nel momento in cui dovrebbe essere attuata una determinata disposizione anticipata, nel frattempo potrebbero essere venuti a disposizione trattamenti più efficaci o indolori rispetto a quelli disponibili al momento della stesura e firma del documento. Torna il problema del consenso «informato» che non basta a risolvere i suddetti ed altri problemi applicativi, il paziente può in qualunque istante cambiare le sue volontà anticipate, anche verbalmente: il LW, invece, è un documento scritto e «*scripta manent*». Può perfettamente accadere (anzi accade spesso là dove il LW viene applicato) che il firmatario si venga a trovare in situazione d'incapacità senza aver avuto la possibilità di tornare a riflettere, informarsi, modificare l'espressione della sua volontà anticipata.

I problemi inerenti il LW, la sua applicazione concreta, il suo utilizzo reale e le eventuali motivazioni di coloro che lo propongono inducono dunque a pensare che questa non sia la strada migliore.

Conviene, invece, far riferimento all'altro tipo di Direttiva Anticipata

ricordata all'inizio che gli americani chiamano **DPAH** (nomina di un Delegato con potere di prendere le decisioni a favore del paziente). In questo caso, contrariamente al LW, viene designata una persona (chiamata «*agente*») a prendere le decisioni per i trattamenti medici, quando il paziente (chiamato «*principale*») si trovasse in stato di incompetenza. Il DPAH permette così che le decisioni vengano prese secondo la situazione reale attuale e non in previsione di un ipotetico futuro. I leader della Chiesa cattolica negli Stati Uniti vedono generalmente con favore la legislazione riguardante la nomina di un Delegato. Questa viene vista infatti come mezzo per prendere decisioni mediche adeguate per il paziente evitando i seri problemi inerenti il LW e senza abbandonare le decisioni sul trattamento medico nelle mani dei tribunali.

Alcune organizzazioni contrarie all'eutanasia mettono a disposizione modelli per la nomina del Delegato, e offrono consigli utili per l'adeguata utilizzazione di questo strumento.

Non è superfluo ricordare però che, qualunque sia lo strumento utilizzato, in nessun caso si deve porre un atto illegale o immorale: non basta la certezza assoluta sulla volontà del paziente per giustificare un atto che tenda a procurare volontariamente la sua morte sia con un'azione od omissione orientata a quello scopo.

Se è vero che il medico non può imporre un intervento sanitario contro la volontà del paziente (primo responsabile della propria salute), è altrettanto vero che, nel caso in cui l'interessato non si possa esprimere, qui ed ora si devono attuare mezzi e comportamenti che possano procurargli il maggior beneficio.

L'eventuale dichiarazione di volontà anticipata e la consultazione con i parenti o responsabili del malato incapace d'esprimersi o con la

persona da lui eventualmente nominata come Delegato, devono essere sempre utilizzate come strumenti che aiutano a prendere con

piena responsabilità la migliore decisione per il bene del paziente.

Fatte queste considerazioni auspichiamo che il cristiano coerente

orienti le proprie scelte evangelicamente e moralmente secondo il Magistero della Chiesa.

DON FABRIZIO BALESTRA

RIFLESSIONI SULLA PENA DI MORTE. DUE NUOVI INCONTRI, DUE NUOVE VISIONI

“NON VALE LA PENA”

LUNEDÌ 13 MAGGIO IN DELEGAZIONE

GRUPPO GIOVANI

Quando viene commesso un crimine particolarmente orrendo, o quando attentati terroristici sconvolgono la nostra sensibilità, alcuni guardano alla pena di morte come a una possibile soluzione del problema della peggiore criminalità.

Vi invitiamo a venire in Delegazione il **13 maggio p.v. alle ore 21**: verrà proiettato il filmato “Non vale la pena”, realizzato dalla Regione Toscana, che ci presenterà un’istantanea sulla pena di morte nel mondo, in sei frammenti. Sei volti di attori famosi danno voce a sei storie di morte.

Dopo che avrete visto il filmato e ascoltato una brevissima presentazione della Dott. Maria Grazia Grenni Guaschino, Vice Presidente del Comitato Paul Rougeau, avrete probabilmente molte domande da porre. Potrete ricevere tutte le risposte in Delegazione il **30 maggio p.v. alle ore 21**, durante un

incontro con l’avvocato americano Dale Recinella, cappellano cattolico laico dei condannati a morte della Florida, e con sua moglie Susan, psicologa, che segue e assiste i familiari dei condannati e i familiari delle vittime dei crimini.

Sarà un’esperienza unica e davvero coinvolgente, alla quale siete tutti invitati, e che vi raccomandiamo di non perdere!

“ERO CARCERATO

E VENISTE A VISITARMI”

GIOVEDÌ 30 MAGGIO IN DELEGAZIONE

GRUPPO A.M.A.

Da avvocato finanziario di Wall Street, Dale Recinella godeva di prestigio e potere in Florida, guadagnando somme di denaro inimmaginabili. Stava vivendo il sogno americano...

Ma al di sopra del fragore della sua vita frenetica, udì le parole sussurrategli da Gesù e decise, insieme a sua moglie Susan e ai loro cinque figli, di seguire la Sua chiamata. Vendette tutto ciò che

possedeva e Lo seguì, persino servendo gli ultimi tra gli ultimi.

Adesso Dale (conosciuto come “Fratello Dale” dai detenuti che assiste) è da venticinque anni cappellano laico delle carceri in Florida. Svolge assistenza spirituale anche ai condannati a morte, visitandoli di cella in cella. Ha più volte seguito spiritualmente i condannati nei giorni precedenti (e durante) la loro esecuzione.

Sua moglie, Susan Recinella, psicologa, aiuta Dale nell’assistenza ai familiari del condannato e, in parallelo, ai familiari delle vittime di crimine.

Abbiamo già avuto il piacere di ospitare Dale qualche anno fa per una conferenza davvero interessante. Ci viene ora offerta la possibilità di rivederlo, di conoscere Susan e di ascoltare la loro incredibile testimonianza di fede e altruismo.

L’incontro avrà luogo in Delegazione **giovedì 30 maggio p.v. alle ore 21**.

È un’occasione da non perdere!

MARIA GRAZIA GRENNI GUASCHINO



CONVOCATO PER IL 1° ED IL 2 DI MAGGIO IL CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE



Si terrà nei giorni 1 e 2 maggio il Capitolo Generale, supremo consesso dell’Ordine, costituito dai rappresentanti dei diversi ceti, convocato per eleggere i Membri del Sovrano Consiglio (il Governo dell’Ordine), del Consiglio di Governo ed i Membri della Camera dei Conti. Il Capitolo Generale si riunirà in Roma, nella Villa Magistrale all’Aventino, sede extraterritoriale dell’Ordine di Malta.

Tra coloro che hanno diritto al voto il Gran Maestro, i Membri del Sovrano Consiglio, il Prelato, i Priori o Procuratori, i Balì Professi, due Cavalieri Professi delegati da ciascun Priorato, un Cavaliere Professo e un Cavaliere in Obbedienza delegati dai Cavalieri del “Gremio Religionis”, cinque Reggenti dei Sotto Priorati, quindici rappresentanti delle Associazioni nazionali, sei Consiglieri del Governo dell’Ordine, per un totale di circa 60 votanti.



AGENDA DELLA DELEGAZIONE

MARZO

Mercoledì 6: ore 21, in Delegazione, imposizione delle Ceneri.
Mercoledì 13: dalle 15.00 alle 17.00, in Delegazione, distribuzione delle divise per il Pellegrinaggio a Lourdes.
Domenica 17: ore 10, in *San Domenico*, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).
Lunedì 18: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo G.A.R.
Martedì 19: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, alle ore 16.
Giovedì 21: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.
Venerdì 22: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.
Lunedì 25: *Solennità dell'Annunciazione del Signore e della Beata Vergine Maria Nicopeia, Patrona del Gran Priorato di Lombardia e Venezia.*
Venerdì 29 e sabato 30: riunione del Consiglio Magistrale per i Pellegrinaggi della Veneranda Lingua d'Italia, presso *Villa Malta* all'Aventino in Roma, per l'organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes. Saranno presenti il Responsabile A.M.A. Andrea Valfrè di Bonzo ed il Vice Ilario Ziliotto.

APRILE

Sabato 6: *Giornata SClabile* a Sauze d'Oulx dei Gruppi Giovani in Località Sportinia, in collaborazione con i Maestri di sci della *Sport Project SClabile Onlus.*
Lunedì 8: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani.
Mercoledì 10: dalle 15.00 alle 17.00, in Delegazione, distribuzione delle divise per il Pellegrinaggio a Lourdes.
Giovedì 11: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.
Venerdì 12: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.
Sabato 13: in San Domenico di Chieri, ritiro quaresimale in preparazione alla Santa Pasqua, dal titolo "*Il discernimento*". Le meditazioni saranno tenute da Don Antonio Sacco, Docente di *Teologia Morale* presso la Facoltà di Teologia di Torino e da Fra' Costantino Gilardi O.P., Cappellano della Delegazione.
Sabato 13: in Venezia, Riunione dei Delegati e Il Convegno dei Cavalieri di Giustizia e dei Membri in Obbedienza in Gran Priorato.

Domenica 14: in Cherasco, Mercatino dell'antiquariato e modernariato con partecipazione della Delegazione, ospiti della Consorella Clara Pasquini Nasi e gestito dai Gruppi Giovani.
Lunedì 15: ore 21, in Delegazione, S. Messa pasquale e riunione del Gruppo G.A.R.
Martedì 16: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, alle ore 16.
Giovedì 18 e venerdì 19: ore 18, in Duomo, Celebrazioni della Settimana Santa (Cavalieri in abito di chiesa, ritrovo in sacrestia ore 17.30).
Domenica 21: *Santa Pasqua di Risurrezione di N.S.G.C.*

MAGGIO

Da **mercoledì 1** a **giovedì 2:** Capitolo Generale del Sovrano Ordine in Roma.
Da **venerdì 3** a **martedì 7:** Pellegrinaggio Internazionale dell'Ordine a Lourdes in aereo.
Lunedì 13: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo Giovani. Riunione introduttiva alla II Conferenza sulla pena di morte di Dale Recinella. L'incontro dedicato, tenuta dalla Sorella Maria Grazia Grenni Guaschino, avrà per titolo "*Non vale la pena*".
Venerdì 17: in Venezia, Consiglio di Gran Priorato.
Domenica 19: ore 10, in *San Domenico*, S. Messa della terza domenica del mese (in suffragio dei Defunti e dei Benefattori dell'Ordine, Davide Cravero e Angela Favino).
Lunedì 20: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo G.A.R.
Martedì 21: ora di adorazione del terzo martedì del mese nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza*, alle ore 16.
Giovedì 23: ore 21, in Delegazione, riunione del Gruppo A.M.A.
Venerdì 24: ore 20.30, processione per la festa di Maria SS. Ausiliatrice. Appuntamento davanti al cancello del Santuario alle ore 20.00 (signori in abito scuro con fascia al braccio e signore in abito da sorelle del Pellegrinaggio a Lourdes, con golf rosso e senza mantella).
Sabato 25: ore 9.30, in Delegazione, S. Messa seguita dall'Assemblea Generale delegatizia.
Giovedì 30: ore 21, in Delegazione, II Conferenza sulla pena di morte tenuta da Dale Recinella dal titolo "*Ero carcerato e veniste a visitarmi*".

VITA DELLA DELEGAZIONE

* **Venerdì 14 dicembre**, ospiti in Casa di Andrea e Paola Valfrè di Bonzo, un gruppo di Membri, Volontari e Giovani Aiutanti della Delegazione, ha provveduto al confezionamento di una parte delle oltre 200 borse di generi alimentari, ultimate con la preziosa collaborazione di Ativa S.p.A., da distribuire alle famiglie più bisognose delle seguenti parrocchie e comunità cittadine: Parrocchia Santi Angeli Custodi, Parrocchia Santuario Madonna degli Angeli, Parrocchia Beata Vergine delle Grazie della Crocetta, Chiesa San Domenico di Torino, Santuario San Giuseppe dei Padri Camilliani e Cascina Archi già Casa Lætizia.
* **Lunedì 31 dicembre**, in occasione della celebrazione dei Vespri con il *Te Deum*, nel Santuario della Consolata ed alla presenza di S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, era presente, per

portare gli auguri di buon anno della Delegazione, il nostro Fra' Angelo Chiastellaro unitamente a Lorenzo Gnavi Berteza.

* **Giovedì 17 gennaio**, in Torino, presso la prestigiosa sede di Palazzo Cisterna, presentazione del libro "*I Cavalieri di Malta. Il braccio armato della cristianità*" di Gian Luca Gianì. Presenti in rappresentanza della Delegazione Fra' Angelo Chiastellaro, Francesco De Rege di Donato e Francesca Priuli.

* Da **sabato 9** a **domenica 10 febbraio**, in Pisa, nell'antica cornice della sede delegatizia di San Domenico, due giorni di Formazione Spirituale "*Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, Nostro Signore.* (Gal 6,14)" Presente, su invito del Delegato Nunzio Pellegrino e del Cappellano Fra' Giovanni Scarabelli, Fra' Angelo Chiastellaro.

* **Lunedì 11 febbraio**, in Torino, in rappresentanza della Delegazione, hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica, presieduta da S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, in occasione della *XXVII Giornata Mondiale del Malato*, presso il Santuario di Santa Rita, Andrea Valfrè di Bonzo, Francesco De Rege di Donato, Alessandro Rosboch, Ludovico Radicati di Brozolo, Cesare Ballardore Pallieri, Lorenzo Gnavi Berteza, Anna Genti, Gabriella Pregno, Guido Grenni, Stefano Avanzini, Alessandra Alice, Filippo Maria Surace, Ferdinando e Giovanni di Gropello. La Celebrazione, preceduta nella mattinata di **sabato 9** dal Convegno Diocesano *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. (Mt 10,8)"* tenutosi presso il Centro Congressi Santo Volto della Diocesi, ha visto la partecipazione di Ludovico Radicati di Brozolo.



* **Martedì 26 febbraio**, in Torino, presso la *Sala Perazzo* del Complesso Santo Volto della Curia, in occasione della riunione relativa all'organizzazione del pellegrinaggio diocesano unitario Lourdes 2019, era presente il nostro Referente Diocesano Ludovico Radicati di Brozolo.

AMBULATORIO

* **Lunedì 14 gennaio**, in Delegazione, contatti tra il Delegato e *Reale Mutua Assicurazioni*, onde vagliare l'opportunità di finanziamento per ampliamento Poliambulatorio *"Beato Gerardo"*.

* **Mercoledì 23 gennaio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Direttore del *Demanio* Dott. Luca Terzaghi unitamente al funzionario Luca Petrella, per le autorizzazioni alle modifiche interne della struttura del Poliambulatorio.

* **Giovedì 24 gennaio**, in Delegazione, riunione organizzativa tra il Delegato ed il Direttore Sanitario del Polimambulatorio Dott. Mario Cerrato, per le future strategie organizzative.

* **Martedì 29 gennaio**, in Delegazione, contatti con il Delegato di Genova Bernardo Gambaro per informazioni e confronti sulla futura organizzazione del nostro Poliambulatorio.

* **Giovedì 7 febbraio**, in Delegazione, contatti tra il Delegato e la *Fondazione C.R.T.* nella persona del Dott. Marco Casale, onde vagliare l'opportunità di finanziamento per ampliamento Poliambulatorio *"Beato Gerardo"*.

* **Martedì 12 febbraio**, in Genova, nel Poliambulatorio di Vico S. Pancrazio, visita del Delegato per analisi procedure strumenti medici.

* **Martedì 19 febbraio**, in Delegazione, contatti con la Società *Pre-Vis* di Genova, per vagliare eventuali software da adottare per il nostro Poliambulatorio.

* **Martedì 19 febbraio**, in Delegazione, contatti con la *Reale Mutua Assicurazioni* nella persona del Dott. Luca Rossin, onde vagliare l'opportunità di finanziamento per ampliamento Poliambulatorio *"Beato Gerardo"*.

* **Venerdì 22 febbraio**, in Polimambulatorio, incontro e visita della Dott.ssa Martina Minella dell'*Agenzia Cavour di Reale Mutua Assicurazione*, per indicazioni software di gestione per il nostro Poliambulatorio.

* **Lunedì 25 febbraio**, in Delegazione, contatti con il *Rotary Club Torino 150* nella persona del Presidente Dott. Filippo Barral, onde vagliare l'opportunità di finanziamento per ampliamento Poliambulatorio *"Beato Gerardo"*.

SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORIO EMANUELE II"

* **Mercoledì 19 dicembre** si è svolta la consueta recita natalizia dei bambini frequentanti il nostro Asilo, sotto l'egida della Direttrice Suor Angelina Pagano. Erano presenti, in rappresentanza della Delegazione, il Direttore Amministrativo Giuseppe Reviglio della Veneria unitamente a Francesco ed Anna De Rege di Donato.

* **Lunedì 14 gennaio**, in Delegazione, incontro con il Ten. Col. CC Silvio Mele, Comandante Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del Polo di Palazzo Reale, per chiarimenti passo carraio nucleo-asilo-poliambulatorio di Corso Regina Margherita.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Il Consiglio Delegatizio si è riunito in Delegazione, **venerdì 18 gennaio**, alle ore 18.15.

GRUPPO A.M.A.

Il Gruppo A.M.A. si è riunito in Delegazione, alla presenza di Padre Costantino Gilardi O.P., **giovedì 17 gennaio e giovedì 21 febbraio**, sempre alle ore 21, per approfondimenti spirituali nonché per la preliminare organizzazione del Pellegrinaggio a Lourdes. Il Cappellano ha approfondito, attraverso una profonda e concisa analisi, le otto beatitudini della tradizione e della spiritualità gerosolimitana, nonché approfondimenti di parti de *Gaudete et exsultate. Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo* di Papa Francesco.

* **Sabato 15 dicembre**, ha avuto luogo, nella *Basilica di Maria Ausiliatrice*, la solenne S. Messa natalizia, a conclusione delle attività annuali della Delegazione. Celebrata da S. Ecc. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, concelebrata da Mons. Giacomo Maria Martinacci, Padre Costantino Gilardi O.P., Don Fabrizio Balestra, Don Simone Rolandi e da Don Francesco Decio. La cerimonia, partecipata e sempre vissuta con gioia dai Signori Ammalati, è stata seguita dalla tradizionale colazione loro offerta e terminata con la consegna di panettoni e piccoli presenti.

GRUPPO G.A.R.

* **Lunedì 17 dicembre** ha avuto luogo in Delegazione la S. Messa natalizia del Gruppo di Approfondimento Religioso (G.A.R.).

* **Lunedì 21 gennaio e lunedì 18 febbraio**, il G.A.R. si è riunito per continuare il percorso di analisi spirituale, sempre sotto la guida di Don Francesco Decio. Nel **primo** dei due incontri si sono analizzati alcuni passi del libro *"L'Opzione Benedetto"* dell'americano Rod Dreher, in particolare il capitolo IV dal titolo *"Un nuovo genere di politica cristiana"*. Nel **secondo** incontro si è analizzato, sempre dall'opera *"L'Opzione Benedetto"*, il capitolo IX dal titolo *"L'eros e la nuova controcultura cristiana"*. Il Gruppo di Approfondimento Religioso ricorda che chi fosse interessato alla sintesi degli incontri dell'anno, nonché ad ulteriori indicazioni, può rivolgersi al Segretario Alessandro Antonielli d'Oulx.

GRUPPO GIOVANI

- * Il Gruppo si è riunito in Delegazione, alla presenza di Don Francesco Decio, **lunedì 3 dicembre**, alle ore 21. Tra le varie argomentazioni, si è discusso della *Gaudete et exultate. Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo* di Papa Francesco.
- * **Martedì 11 dicembre**, nel Duomo di San Giovanni Battista, in occasione della S. Messa per gli universitari della città presieduta da S. Ecc. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, era presente una rappresentanza del nostro Gruppo Giovani, accompagnata da Don Francesco Decio.

C.I.S.O.M.

RAGGRUPPAMENTO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

- * Il C.I.S.O.M. del Piemonte, attraverso i vari Gruppi dislocati sul territorio, continua le attività di protezione civile ed assistenza sanitaria, attraverso l'impiego di mezzi e di personale altamente specializzato. I Gruppi, interessati all'inserimento di notizie riguardanti le loro attività, sono gentilmente pregati di inviarne comunicazione tramite file word, specificando giorno, data e servizio, dieci giorni prima l'uscita di ogni notiziario trimestrale, ossia marzo, giugno, settembre e dicembre, all'indirizzo di posta elettronica info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org.

GRUPPO DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- * Da **venerdì 7 a domenica 9 dicembre**, partecipazione ed assistenza in occasione dei mercatini di Natale in Santa Maria Maggiore (VB). Ormai da anni parte integrante del piano di emergenza per la sicurezza, insieme alla Polizia locale e alla Protezione Civile della Città, siamo lieti di comunicare che vi hanno aderito circa 15 volontari, su

turni di 4 ore per due volte al giorno e per tre giorni, con due mezzi messi a disposizione della comunità.

- * **Sabato 9 febbraio**, il Gruppo ha partecipato con una serie di Volontari alla *Giornata della Raccolta del Farmaco 2019*, ottenendo un ottimo risultato finale. I Volontari, presenti come nel passato con la loro disponibilità e sensibilità, hanno portato un momento di serenità nella sofferenza. (U.B.)

SCUOLA NAZIONALE UNITÀ CINOFILIE

- * da **sabato 15 e domenica 16 dicembre**: in Acqui Terme (AL), giornate di lezione del 13° Corso UCS Superficie e Mantrailing.
- * da **sabato 19 e domenica 20 gennaio**: in Acqui Terme (AL), giornate di lezione del 13° Corso UCS Superficie e Mantrailing.
- * da **sabato 2 e domenica 3 febbraio**: in Acqui Terme (AL), giornate di lezione del 13° Corso UCS Superficie e Mantrailing.
- * da **sabato 23 e domenica 24 febbraio**: in Acqui Terme (AL), giornate di lezione del 13° Corso UCS Superficie e Mantrailing. (A.C.)



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi www.orderofmalta.int e www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-piemonte-valle-daosta per ulteriori notizie, aggiornamenti ed approfondimenti degli articoli.



IL 31 MARZO SCADE IL TERMINE PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA 2019

DOVUTA DALLE DAME, DALLE DONATE, DAI CAVALIERI E DAI DONATI, FISSATA IN € 405,00.

IL VERSAMENTO PUÒ ESSERE EFFETTUATO, OLTRE CHE IN SEDE, TRAMITE BONIFICO BANCARIO SUL C/C DI BANCA REALE, INTESTATO A S.M.O.M. - DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, IBAN: IT31 0031 3801 00000001 2978722

CONTINUA L'INVIO DI QUESTO NOTIZIARIO ANCHE AI MEMBRI DEI VARI GRUPPI OPERANTI NELLA GIURISDIZIONE DELLA DELEGAZIONE ED A COLORO CHE HANNO RICEVUTO UN RICONOSCIMENTO AL MERITO MELITENSE E SONO RESIDENTI NEL TERRITORIO DELLA DELEGAZIONE. CI AUGURIAMO COSÌ DI FAR COSA GRADITA E DI PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA LOCALE DELL'ORDINE. MA SE QUESTO NON FOSSE IL CASO, BASTA SEGNALARLO ALLA SEGRETERIA E L'INVIO SARÀ SOSPESO. PER VENIRCI INCONTRO, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DEI COSTI, INVITIAMO ALTRESÌ A SEGNALARCI L'EVENTUALE INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA.

IL DELEGATO ED IL CONSIGLIO DELEGATIZIO INVIANO A TUTTI GLI AUGURI PER UNA SANTA PASQUA DI RESURREZIONE

IL MELITENSE

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA
DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
Corso Vittorio Emanuele II, 96 - 10121 TORINO - Tel. e Fax +39 011 5621568
info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org - www.ordinedimaltaitalia.org
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30
RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE:
MARIO LICCI MARINI
REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E GRAFICA
MARCO DI BAROLO
HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO:
EMANUELE DI ROVASENDA, COSTANTINO GILARDI, FABRIZIO BALESTRA,
ANNAMARIA GENTI SOZZI, MARIA GRAZIA GRENNI GUASCHINO,
MARCO DI BAROLO, UGO BURAGLIA, ALFREDO CARMELITA.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

DELEGATO: EMANUELE di ROVASENDA di MELLE di CERESOLE di PALERMO
VICE DELEGATO: ANDREA VALFRÈ di BONZO
TESORIERE: ENRICO SENES SCARPA
CONSIGLIERI: MARIO LICCI MARINI, CLARA PASQUINI NASI,
seggio vacante per Consigliere dimissionario
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: CESARE BALLADORE PALLIERI,
FRANCESCO DE REGE di DONATO, PAOLO MAROCCO CARENA
CAPPELLANO: FRA' COSTANTINO GILARDI, O.P.



S.M.O.M.



DELEGAZIONE DI TORINO